

# Rinnovabili in crisi ma soltanto in Italia

**Le aziende italiane del settore emigrano** per sopravvivere. Mentre divampano le polemiche per le annunciate trivellazioni in Adriatico, da noi il fotovoltaico è crollato del 30% e l'eolico del 39%. Così le nostre imprese vanno in Cina, Brasile o Sudafrica dove è boom del "green" **FATTI E STORIE**

www.metroneews.it  
Mercoledì 21 maggio 2014

PAGINA A CURA DEL SERVIZIO FATTI E STORIE

FATTI E STORIE

metro 3

## Crolla il "Green" ma solo qui

### Le imprese italiane investono all'estero

Questione di sopravvivenza: nel Belpaese l'energia che viene dal sole è in caduta libera. I numeri del nuovo censimento Irex che racconta degli investimenti esteri delle nostre aziende

**ROMA** L'energia rinnovabile è in forte difficoltà, ma solo in Italia. Lo dicono i numeri del secondo il nuovo censimento Irex. Il calo complessivo delle operazioni 2013, rispetto al dato dell'anno precedente, è del 25% in termini di potenza e del 23% in termini di valore. Per questo motivo, le aziende italiane del settore delle rinnovabili - fra le più innovative e al tempo con l'esperienza più lunga - rafforzano gli investimenti all'estero, dove il know how è particolarmente apprezzato.

Nel 2013 la crescita esterna ha raggiunto quasi la metà delle operazioni, sfiorando i 2,9 miliardi di euro, con un +16% sull'anno precedente.

In pratica, mentre da noi nel 2013 rispetto all'anno precedente si investiva il 39% in meno nell'eolico e il 30% in meno nel fotovoltaico, le industrie italiane realizzavano oltre tre quarti dei nuovi impianti in altri Paesi, specie nei mercati emergenti e nelle Americhe. L'Irex Annual report 2014 è realizzato da Althesys in collaborazione con Asso-Rinnovabili, Erg Renew, Enel Green Power, Edison, Fiamm, Cva, Kinexia, Hfv, Falck Renewables, Anev, Anie Energia, Consorzio Italiano Biogas, Seci e Terna.

### All'estero altra musica

In Brasile e in Cile l'eolico costa meno delle fonti tradizionali, mentre nel primo sta partendo la prima gara per il fotovoltaico;

### Fuga dal Belpaese

**76%**

dei nuovi impianti delle imprese italiane del settore rinnovabili si rivolge al mercato estero. Compresi Paesi dell'Africa mediterranea.

### Pale al palo

**39%**

in meno di investimenti nell'eolico nel solo 2013 rispetto all'anno precedente. Era il settore più promettente.

In Cina nel 2013 sono stati installati ben 16.000 megawatt di eolico e 12.000 di fotovoltaico; l'India ha



Lavoratori impegnati nell'installazione di una copertura con pannelli solari/ METRO

norme difficoltose, ma costi di costruzione molto bassi. In Sudafrica sono presenti molte imprese

italiane. Tutti mercati complessi, ma molto interessanti per le industrie italiane. Compresa l'Ara-

bia Saudita con un nuovo ambizioso piano per le rinnovabili e - da poco - la Russia. **SARA MELIS**

## Trivellazioni un coro di no

**ROMA** «Il mio no alle trivellazioni in Adriatico per la ricerca e sfruttamento di idrocarburi è assoluto. Il governo, se c'è, batta un colpo e chiedi immediatamente alla Ue di intervenire per bloccare tutto». Parole del presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha riba-

dito ieri la sua assoluta contrarietà a qualsiasi progetto o attività di sfruttamento delle risorse energetiche in Adriatico da parte della Croazia e, tantomeno, da parte dell'Italia. La replica di Zaia arriva all'indomani delle interviste rilasciate prima dall'ex premier Romano

Prodi poi del ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi a favore delle trivellazioni. «È il risultato di una strategia insensata che non garantisce nessun futuro energetico», ha commentato Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente. «Le riserve stimate in 22 milioni di

### Mediterraneo perforato

**24.000**

metri quadrati sono occupati da piattaforme oggi in Italia.

tonnellate di petrolio equivalgono a 4 mesi di consumi finali. E, secondo Legambiente, un posto di lavoro nel settore fossile equivale a 6 posti nel settore rinnovabile. **S.M.**